Sabato 13 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 12.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La Diplomazia italiana

Poichè, come i Ministri, anche la Diplomazia deve inspirarsi ai sentimenti della Nazione che rappresenta all'Estero, possiamo affermare che Ministri e Diplomatici nostri tengono conto della pubblica opinione, per quanto il comportano gl'interessi generali dello Stato.

Così, causa la ritrosia degli Italiani a nuove avventure africane, sembra confermarsi che tra il Governo inglese e la Consulta non si sia trattato nè si tratti dell'occupazione dell'Egitto da parte di truppe nazionali per sostituirvi le truppe inglesi. E poichè tanto si declamò contro il sospettato aumento di spese militari, l'affermazione, ora ripetuta, che i nostri soldati non andranno in Egitto, fu udita con piacere. Difatti, se l'Italia andò a Massaua per rendere servizio all'Inghilterra, e ne ebbe una serie di conseguenze sciagurate, questo secondo servizio alla Nazione amica, sebbene non alleata, presentavasi non esente da pericoli possibili se non imminenti, e cagionerebbe poi vivissime trepidanze per l'avvenire. E nemmeno avrebbesi con l'accennata occupazione, la probabilità di provvedere ad interessi italiani ed al condominio del Mediterraneo!

Del pari si è soddisfatti per le notizie da ultimo pervenute riguardo l'azione della Consulta a Vienna intorno il noto incidente di Riva. L'on. Visconti-Venosta agì per conseguire ogni ragionevole soddisfazione, e l'ambasciatore Conte Nigra, ch'è già ritornato nella metropoli austriaca, compirà l'opera del Ministro. Di più, il Conte Nigra avrà cura di ottenere, riguardo a note divergenze ne' rapporti doganali, ogni facilitazione favorevole al nostro commercio.

E contro certe voci di delusioni subite, non si può affermare che la nostra Diplomazia sia stata e sia impotente in lontane Regioni, dove per l'emigrazione o per iscopi commerciali si svolge l'attività degl'Italiani. Nemmeno riguardo la China è a dirsi chiuso un periodo infruttuoso di negoziati diplomatici; mentre riguardo l'Argentina, il Brasile ed altre Repubbliche americane l'azione diplomatica ferve animosa per la tutela di molteplici interessi, che l'Italia conta in quelle lontane Regioni.

Tutto sommato, sarebbe ingiustizia ed ingiuria lo accusare i nostri Diplomatici all'Estero (Ambasciatori, Ministri e Consoli) di inettezza ed incuria degli alti doveri inerenti al loro ufficio. Ed è poi giustizia riconoscere che l'on. Visconti-Venosta, con recenti sue disposizioni, tenta ogni mezzo per rendere ognor più efficace l'azione dei nostri Diplomatici all'Estero e per conseguire ovunque rispetto all'Italia.

La guerra anglo-boera

Le gravi perdite degli inglesi e dei boeri a Ladysmith.

Londra, 12 Il *Daily Mail* viene a sapere che nel combattimento del 6 corr. il presidio di Ladysmith sofferse le perdite seguenti: ufficiali morti 14; ufficiali feriti 34; bassa forza 800 fra morti e feriti. Le perdite dei boeri sono calcolate a 2000 uomini.

Methuen impazzito?

Francoforte s. Meno, 12. La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York, essere giunta colà la notizia che lord Methuen è impazzito.

Un discorso di Brodrick — Un meeting.

Londra, 12 — Il sottosegretario agli esteri, Brodrick, pronunziò iersera un discorso. Disse che bisogna andare nella guerra del sud Africa sino alla fine, per salvare l'onore ed il prestigio inglese.

— Iersera ebbe luogo a Exeterhall un comizio per trattare della guerra. Il comizio approvò una mozione in cui si dice che la guerra è uno scandalo per la cristianità e la civiltà.

I giornali non danno importanza a questa manifestazione.

Il divieto alla Casa Krupp di fornire armi ai belligeranti.

Berlino, 12 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia, da fonte competente che le autorità tedesche, avendo deliberato di ritenere incompatibile colla stretta neutralità, osservata dall'impero di fronte alla guerra del Sud Africa, qualsiasi fornitura di materiale da guerra emanante dal territorio tedesco, appena conobbero dai giornali che la Casa Krupp avrebbe fabbricato granate di acciaio per l'Inghilterra, invitarono la suddetta casa di astenersi da qualsiasi invio di armi, cannoni, munizioni od altro materiale da guerra che avesse eventualmente intenzione di fare ad una od altra parte dei belligeranti.

Le forze complessive dei boeri.

Brusselles, 11. L'inviato del Transvaal calcola il numero dei combattenti degli eserciti boeri, compresi gli *afrikanders* e le legioni straniere a 100 000 uomini. 20.000 boeri occupano una forte posizione presso Estcourt, impedendo ogni azione di Buller in soccorso di Ladysmith.

Dal Brasile.

Cronaca Amazzoniana.

Calunnie gratuite — Emancipazione di colonie — L'arrivo della regia nave «Etruria» a Belem.

(*A. T.*) — L'eterna canzone di Don Basilio. Proprio vero che in nessuna parte del mondo l'uomo possa spogliarsi dei suoi difetti; la prova ce la danno stavolta alcuni nostri colleghi che si erano fatti l'eco di accuse non lievi contro il nostro connazionale, signor Salvatore Nicosia, concessionario della colonia Janatema nello Stato di Parà.

Secondo i nostri colleghi, il signor Nicosia, non avrebbe mantenuti i patti stipulati coi suoi coloni che egli stesso era venuto a cercare nel Napoletano e nella Sicilia.

Per giustificarsi, il signor Nicosia domandò al signor Paes de Carvalho, Presidente dello Stato, un'ampia inchiesta i cui risultati hanno provato luminosamente il nessun fondamento delle meschine e basse calunnie.

I coloni hanno tutti dichiarato di essere soddisfatti non solamente del loro stato, ma delle cure sollecite del governo e del loro amministratore, a cui indirizzarono degli elogi.

La morale?. Ognuno può tirarla come vuole: noi registriamo genuinamente i fatti, ma non possiamo astenerci dall'esprimere il nostro rammarico di vedere dei connazionali cercare di screditare altri connazionali in terra straniera, gettando fango sul buon nome italiano. . e, quel che più monta, a cuor leggero e senza alcun fondamento. *O tempora o mores.*

— Le colonie agricole dello Stato del Parà sono in continuo progresso e in piena prosperità. La prova ne è che col primo gennaio corrente, alcune di esse furono già emancipate, essendo capaci di vivere di vita propria.

Le colonie emancipate sono quelle di Jambuassu, Marassanim, Benjamin-Costant, Monte-alegre e Salvaterra. I proprietari dei lotti di terreno hanno ricevuto un titolo provvisorio di proprietà, che sarà cambiato con un titolo definitivo non appena che i coloni avranno rimborsato il governo delle spese fatte per loro conto.

Questa bella riuscita ci prova luminosamente che la colonizzazione europea nelle terre amazzoniche non solo è possibile, ma anche raccomandabile sotto tutti i raporti, come noi abbiamo sostenuto sino ad ora.

Incoraggiati da questo esperimento è a sperarsi che presto sorgerà tutta una classe di piccoli proprietarii fondieri che si attaccheranno al suolo che li fa vivere, aumentando le risorse economiche del paese.

— Il mese scorso la colonia italiana di Belem fu in festa, per l'arrivo in quelle acque della R. N. *Etruria*, comandata dal capitano di fregata Gagliardi.

Il nostro vice-console sig. Stranieri fu il primo a presentarsi a bordo dell'*Etruria*, seguito poco dopo da una commissione della colonia italiana che invitò il comandante e i suoi ufficiali ad un banchetto, a cui prese parte S. E. il Presidente dello Stato, Dott. Paes de Carvalho.

L'indomani del suo arrivo, il capitano di fregata sig. Gagliardi accompagnato dall'ufficialità dell'*Etruria*, si è recato al palazzo del Governo, ove il dott. Paes de Carvalho e alcuni alti funzionari gli fecero la più bella accoglienza.

Poche ore dopo il Presidente dello Stato recavasi a bordo della regia nave, a render la visita al suo comandante, accolto cogli onori della sua carica.

L'indomani, nelle sale del Palazzo del Governo, riccamente addobbate coi colori italiani e brasiliani, fu un pranzo di gala, offerto dal governatore all'ufficialità dell'*Etruria*, invitando gentilmente i principali membri della colonia italiana.

Al dessert, il Presidente dello Stato portò un calorosissimo brindisi all'Italia ed alla nostra marina, a cui rispose con parole elevate il comandante Gagliardi.

La sera, allo splendido teatro da Paz, illuminato a giorno e decorato di trofei e di bandiere italiane e brasiliane, fu data una serata di gala in onore dei nostri marinai.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Furono suonati gli inni brasiliano ed italiano, che furono ascoltati in piedi, a capo scoperto e salutati da fragorosi applausi.

L'indomani a bordo dell'*Etruria*, il capitano di fregata Gagliardi offerse un *dejeuner* alle Autorità brasiliane e ad alcuni membri della colonia italiana.

Prima di partire pel Venezuela, l'ufficialità del nostro incrociatore, accompagnati da S. E. il Presidente dello Stato e da varie altre autorità, si recò a fare una visita alla colonia agricola modello in Oateiro, ove i coloni italiani avevano improvvisato, per la circostanza, una simpatica festa campestre.

Riassunto: dimostrazioni reciprocamente simpatiche e tali da aumentare i vincoli di stima e di amicizia fra il Brasile e l'Italia.

Il figlio di Crispi

condannato per furto di gioielli.

Il Tribunale di Roma condannò in contumacia Luigi Crispi, figlio di Francesco Crispi, a quattro anni di reclusione, ritenendolo complice nel noto furto di gioielli a danno della contessa di Cellere.

Luigi Crispi aveva telegraficamente domandato dall'America del Sud il rinvio della causa onde rimpatriare.

Anche il padre per mezzo del comm. Augusto Baccelli aveva fatto eguale istanza. Il Tribunale però respinse, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, la domanda.

Coniugi che si asfissiano.

Torino, 12. Oggi due coniugi sessantacinquenni, certi Peironi, vennero trovati asfissiati, distesi nel loro letto.

La causa di strettezze finanziarie e di altri dispiaceri, iersera alle ore 10 cenarono modestamente, quindi scrissero una lettera spiegando il triste divisamento di togliersi la vita.

Il Peironi era un pensionato militare.

La QUESTIONE delle QUESTIONI

SULLA FINE DEL SECOLO.

Non vale che l'imperatore Guglielmo abbia stabilito essere il 1900 il primo anno del secolo ventesimo... e Leone XIII l'ultimo del secolo decimonono; e neanche vale che l'ufficio centrale di meteorologia italiana (salvo errore) abbia dichiarato, daccordo col Pontefice, essere il 1900 l'ultimo del secolo nel quale siamo vissuti..., in ciò d'accordo con alcuni e in disaccordo con altri corpi scientifici e con professori di vaglia: della cosa, ancora discutesi, e sono di questa settimana lunghi articoli sui giornali pro e contro le due teorie. A noi, fin dai primi dell'anno, era stato mandato uno scritto il quale dovrebbe... tagliare la testa al toro. Stemmo indecisi se stamparlo o no: finalmente jeri ci decidemmo, visto che il cielo non vuol decidersi, lui, a rasserenarsi: così, nelle fredde e tetre giornate che si vivono in questa fine — o principio di secolo — potrà l'articolo di egregio nostro concittadino, suscitare qualche discussione, utilissima ad... ammazzare la noia di queste uggiose giornate prive di sole.

La causa che diede origine alle innumerevoli e spesso acerbe discussioni sulla fine del secolo, è da ricercarsi nella differenza che passa fra un numero ordinale e un numero cardinale. Se quelli che s'affaticono a discutere ed a citare mille esempi, apprezzassero tale differenza, la discussione nel campo aritmetico non esisterebbe e si limiterebbe a svolgersi puramente nel campo storico; poichè la questione è puramente storica.

Anzitutto ci preme di stabilire quale sia la differenza fra un numero romano, o ordinale, ed un numero arabo o cardinale. Secondo il sistema romano si dice, I.°, II.°, III.°, ecc. a una quantità qualsiasi, quando incomincia, mentre secondo il sistema arabico non si può dire 1, 2, 3 ecc. se non quando detta quantità è passata o compiuta. Ora noi ci troviamo di fronte a una cifra (attualmente 1900) che non sappiamo in via assoluta se sia romana od arabica, perchè, quantunque scritta con numeri arabici, potrebbe essere la semplificazione di un numero ordinale.

Gli uni pretendono che sia romana e partendo da questa ipotesi, hanno ragione di sostenere che l'anno 1900 si è compiuto fin dal primo momento in cui si trova scritto, cioè fin da oggi, 1 gennaio.

Ripetendo ora questo ragionamento colla scorta dell'esempio grafico seguente, daremo un'idea più esatta di questi due apprezzamenti e dimostreremo dove si trovi quell'anno che guadagnano quelli che si attengono al sistema arabico.

(b) (a)
I.° ______ 1900 ....
.... 1 ______ 1900

Tutti partono concordi dall'anno *primo* o *uno*. Quelli che credono che il primo anno s'intenda scritto romanamente,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il mistero di Fernwood.

«Il vostro arrivo annunziato già, è stato salutato come un'avvenimento per la nostra antica e triste dimora.

«Mia madre ha interrotto per ben una decina di volte la lettura del suo ultimo romanzo comperato da Mudie, per informarsi se tutto era pronto, e tosto dopo la colazione, la mia cara intraprendente, paziente ed infaticabile sorella Lucia non ha fatto che correre a diritta e a sinistra, per ispezionare tutti i preparativi.

— Vostra sorella Lucia! — sclamai io, — afferrando a volo le sue ultime parole, — io le vorrò molto bene, Lorenzo.

— Lo spero, mia cara, disse egli in tuon quasi serio, — poichè dessa è stata per me la più affezionata, la migliore delle sorelle. E nondimeno, io ne ho quasi paura. Lucia ha dieci anni di più di voi; ella è sempre seria, riservata, melanconica talvolta; ma se mai vi fu in questa terra un'angelo custode, rivestito di forma umana, certo mia sorella è quell'angelo!

— Vi rassomiglia dessa, Lorenzo?

— A me?.. Oh, niente del tutto. Noi siamo fratello e sorella da parte di mio padre, ed ella rassomiglia alla madre sua che è morta giovane.

Mentre egli diceva ciò, noi giungevamo alle porte di Fernwood, grandiose porte in legno, con dei pilastri in ferro deteriorati e coperti di muschio.

Un casotto in rovina serviva di abitazione ad una donna di meschina apparenza; i suoi figliuoli giuocavano in mezzo ad un quadrato di terra piantata a cavoli e di uva spina circondata da una palizzata tarlata e portante il nome pomposo di giardino.

Dirimpetto s'estendeva un viale di un mezzo miglio all'incirca all'estremità del quale era situato un gran maniero in mattoni rossi, costruito nello stile Tudor, che sembrava guardarci con più diffidenza che benevolenza.

Il parco era completamente incolto, le felci ne invadevano i viali tagliati qua e là da lacune d'acqua stagnante, le cui rive tranquille erano solo conturbate dal batter d'ali dell'airone e dal molesto gracidare dei ranocchi.

Lady Adelaide aveva ragione: Fernwood era un triste soggiorno.

Io potei a stento reprimere un brivido, a misura che noi ci avanzavamo in mezzo a quel fosco viale; quanto poi alla mia povera zia, si poteva bene udire lo scricchiolio che facevano i suoi denti.

Avvezza a passare i tre quarti dell'anno ad Onslow Square, ed i mesi d'autunno a Brighton od a Ryde, quel truce maniero della contea di York era una rude prova per l'estrema sensibilità del suo sistema nervoso.

Lorenzo sembrò indovinare il motivo del nostro silenzio.

— Il terreno è orribilmente trascurato, madama Trevor, — disse egli sotto forma di scusa, — ma vi assicuro che non lascierò sussistere questo stato di cose. Prima di condurre la mia bella a Fernwood, farò venire uno stuolo di giardinieri e di tappezzieri affine di convertire questo cupo deserto in un paradiso terrestre.

«Io non vi posso spiegare il motivo di un tale abbandono. Non è certo per mancanza di danaro, ed ancor meno d'occasione, perchè mio padre è un uomo inattivo sempre, ed al quale i lavori e le riparazioni dovrebbero fornire un gradito passatempo.

«No, in verità, io non vedo proprio perchè si sia trascurato a questo modo il podere».

Era piuttosto a sè medesimo che a noi, che quelle ultime parole si rivolgevano, e come se esse fossero state una risposta ad una lunga serie di idee che si affollavano nel suo cervello.

Poscia egli diventò silenzioso, e parve come assorto in un sogno.

Io esaminai il suo volto con curiosità, poichè ben di rado lo aveva veduto così cogitabondo.

Riprendendo a poco a poco il suo tuono abituale, disse:

— Adesso, signore mie, che siete prossime alla soglia di Fernwood, io debbo forse avvertirvi dello stato di abbattimento nel quale voi troverete la mia famiglia.

«Ad onta che vi sieno tutti gli elementi atti a procurare la felicità, sembra che una nube oscura ci avvolga incessantemente.

«Per quanto io mi ricordo del povero padre, egli è andato, dirò così, sempre deteriorandosi, come questo vecchio maniero. Egli si mina tutti i giorni, ed ora poi è ammalato, senza aver positivamente una malattia.

«Mia madre passa la sua vita a leggere romanzi, e non vive che con l'aiuto di sali e d'acqua di Colonia.

«Mia sorella, la sola persona attiva della casa, è sempre pensierosa, e qualche volta melanconica.

«Notate che io non vi dico queste cose, se non per prepararvi allo spettacolo che vi attende, e non già nella intenzione di allarmarvi, poichè voi potete fare assegnamento su di me, che farò ogni sforzo per rigenerare quella famiglia rattristata, che si lascia abbattere da un'eccesso di felicità e per mancanza di inquietudini».

Mentre Lorenzo finiva di parlare, la vettura si fermò davanti un gran scalone di pietra, e cinque minuti dopo, io e la zia, con l'aiuto del giovane, scendevamo da carrozza, e venivamo presentate a lady Adele ed a Lucia Wendale.

Noi trovammo lady Adele, come suo figlio ce l'aveva prevenuto, assorta nella lettura di un romanzo.

Ella depose il libro quando entrammo, e si avanzò verso di noi con molta premura, come se dessa ci fosse davvero riconoscente di essere venute a portare un po' di distrazione a quella sua vita solitaria.

— Come siete stata buona a venire, — mi disse ella, stringendomi tra le sue braccia scarne, con un affetto quasi materno: — e ben gentile voi pure, madama Trevor, nell'aver abbandonato tutti i vostri piaceri di città, per accompagnar qui questa cara donzella.

«Credetemi, noi faremo tutto il possibile per rendere il vostro soggiorno qui, gradevole, se tuttavia voi vi potrete abituare ad una compagnia molto ristretta, poichè dall'epoca in cui mio figlio era fanciullo, noi non abbiamo ricevuto persona mai, ed io credo di non poter contare in tutto il tempo della esistenza passata qui, più di cinque o sei uomini sulla lista dei miei visitatori.

Lady Adele era una donna sul fiore dell'età, ma il suo volto, ancor bello era molto patito; delle rughe premature si designavano intorno ai suoi melanconici occhi azzurri e la sua bocca era atteggiata a mestizia.

Mentre ella parlava a mia zia io e Lucia ci accostammo.

(Continua).

suppongono che Cristo sia nato in (a) e per essi il 1900 ben a ragione, non finirà che da qui a 12 mesi, mentre quelli che vogliono s' intenda scritto arabicamente, devono necessariamente presupporre che Cristo sia nato in (b) cioè 12 mesi prima e per essi logicamente l' anno 1900 è già compiuto e per conseguenza compiuto anche il secolo 19.o

Tutti poi hanno torto quando discutono senza porre chiaramente i termini della questione e pretendono che il loro apprezzamento sia la verità assoluta.

Agli studiosi di storia, archeologia e cronologia, resta a decidere se quel primo anno è stato scritto secondo il sistema romano od arabico, risolvendo la questione per induzioni in base a profondi studi sui sistemi di contare in uso, al tempo a cui fu creato il calendario della nostra èra. Gli altri, cioè i profani, se ne stiano tranquilli ad aspettare il giudizio dei predetti studiosi, il quale però non potrà essere una verità matematica, ma sempre un' induzione più o meno fondata, ed intanto non si facciano cattivo sangue e lascino stare le *lire*, i chilometri, le compagnie di soldati in marcia, le camere d'albergo e tutto il repertorio di esempi che hanno escogitato per voler provare aritmeticamente una cosa, la quale non può avere che una soluzione storica o meglio convenzionale.

Udine, 6 gennaio 1900.

L. C. e G. M.

PSICOPATIE SOCIALI

Il morfinismo.

La morfina: ecco il dio, il sole, il prototipo di tutti i narcotici, di tutti gli eccitanti, di tutte le materie lenitrici, con le quali l' umanità in questo scorcio di secolo tenta di galvanizzarsi intellettualmente e sentimentalmente.

Intorno a questo sottile e potente alcoolide gravitano una infinita serie di stelle di secondo ordine, che dànno il benessere momentaneo, la calma morale, o la calma fisica, l' eccitamento sentimentale od intellettuale. L'oppio, la cocaina, la stricnina, l'alcool, l'etere, l' hascisch, il tabacco, il thè, il caffè, la polvere pirica, i gas di nafta.

I turchi fumano l'oppio, gli arabi, gli indiani, i cinesi adoperano l' hascisch; le giovani americane del Nord fumano le sigarette di thè, i norvegesi bevono l' etere, i russi mangiano la polvere pirica, i francesi assorbono lentamente e fatalmente il sottile veleno della Musa verde; l' uso, infine, dell'alcool, del tabacco, del caffè ha invaso ogni popolo ed ogni classe.

Sembra quasi che l'umanità sofferente sia giunta al termine del suo corso fatale e voglia adagiarsi nella quiete e nel sonno del veleno; sembra invasa da un malefizio occulto, e forse lo è. Ed invero, noi moderni siamo invasi da una strana mania; dalla mania del ricercato, del prezioso, dello strano.

Gli artisti nostri, anime inquiete, sono tormentati da una malattia strana: dalla malattia del dolore e delle spine; i sentimenti semplici, buoni, sereni non hanno nessun valore; ad essi è subentrato uno stato febbrile e convulsivo, un sentimento complesso ed oscuro, che ci fa prediligere le cose dolenti, i pensieri tristi, i profumi strani, le albe gelide e tutto ciò corrisponde ad un tramonto malato d' uno stanco autunno, ed alle ultime ore di una civiltà tramontante.

Generazione la nostra strana e senza meta, che non ha ideali, e si annoia e si addolora per non averne, che non appartiene più al passato, nè sa ancora appartenere al futuro.

E l' arte rispecchia l' indecisione dell' ora. Noi non possiamo più essere pagani sereni adoratori della forma e della bellezza pura, per tutto il bagaglio di tradizioni e superstizioni religiose tramandateci in eredità col sangue: non siamo più cristiani, per il dubbio infiltrato in noi dalla scienza, e ci aggiriamo ancora in un mondo di sogni e di incertezze; ed invero, nell' opera tutta dei preraffaelliti voi non trovate che la parte formale degli antichi quattrocentisti, senza il raggio di luce interiore che rende grandi le loro opere, e nella poesia pagana del Carducci, voi trovate un' oscura punta di tristezza cristiana.

Tutte le morbosità, le incertezze della novella generazione derivano da due fatti: dal dissidio tra la vita ideale e le esigenze della vita reale, che tutto travolge in una grigia nebbia di mediocrità imperante. Dall' abuso dei narcotici, degli alcoolici, degli alcoolidi.

E tra questi la morfina, questa sottile e capziosa vergine candida, trionfa e dà, insieme ad un eccitamento passeggiero, ad una apparente e momentanea salute d' ogni dolore, insieme all' oblio delle cattive cose, una morte lenta, sicura, fatale.

Essa, la tentatrice acuta, che dà le Muse magnifiche, che attira ed avvince colla seduzione dell' assopimento del dolore, colla salute della carne malata, ha diramato i suoi terribili tentacoli di polipo nella società inquieta del nostro tempo e la tiene avvinta, insieme alle sue ancelle minori, in un terribile cerchio di ferro, che nessuno forse può spezzare e vincere.

La Musa verde e la Musa bianca: ecco le due tentatrici che dànno la morte, la pazzia, la paralisi.

Ed a seconda delle condizioni dello stato sociale, dell' educazione, dei bisogni e delle cause, essa dà lenimenti, la eccitazione o la calma e la quiete; sana, apparentemente, dolori fisici e patemi d' animo, ed ha conseguenze morali diverse od opposte nell' individuo, eguali e generali nella specie.

In un individuo puo produrre un eccitamento intellettuale tale da permettergli una superproduzione intellettiva; in un altro un' inazione assoluta, uno stato di torpore e di sogno perpetuo. In qualcuno l' abuso dell' alcoide può determinare un' elevazione spirituale, che cresce in ragione diretta dell' uso della morfina; in altri invece può produrre un abbassamento, un attutimento del senso morale e portarli alla vera e propria deliquenza.

In tutti, nella specie, cioè, ella ha le conseguenze terribili e fatali: il suicidio la pazzia, la paralisi.

E questi sono i morfinomani.

Sono i malati della carne, che tentano di trovare un sollievo momentaneo alle ferite ed alle cancrene della materia mortale.

Sono i malati dello spirito, i vinti della vita che tentano affogare nell' ebbrezza morfinica, nella calma che essa dà a ricordi che bruciano il sangue, che cercano un momento di tregua per dolori che attanagliano l' anima per ferite che nessun farmaco può sanare.

Sono gli artisti che ricercano il capolavoro; che vogliono dare una superproduzione intellettuale, che si rifugiano nel grande e tormentoso e magnifico sogno dell' arte.

I primi sono riconoscibili subito a segni esteriori; sono i viziosi della morfina. In essi il senso morale si abbassa col crescere e con l' avanzare del vizio: con gli occhi ebeti ed atoni, col viso pallido ed emaciato, colla bocca cascante e piena di bave, danno ribrezzo e la loro fine é la paralisi e l' incretinimento.

I secondi, terribile il sogno di questi vinti dolenti, si racchiudono nel loro dolore; tutte le loro forze morali si accentrano in questo unico pensiero, il proprio sogno, il proprio dolore: e di qui i monomani, i suicidi e qualche volta i pazzi morali.

Dalla prima classe possono sorgere i deliquenti compulsivi con più frequenza che dalla seconda.

In tutte e due le categorie la coscienza del proprio stato svanisce; essi arrivano insensibilmente ed inconsciamente allo stato brutale, all' idiotismo, alla pazzia, al suicidio.

Nei terzi, com' è terribile e spaventosa codesta coscienza sempre veggente e prevegente, la lucida visione del proprio stato e di ciò che sarà; essi devono soffrire le torture di chi assiste coscientemente allo sfacelo, della propria personalità e del proprio organismo; essi devono aver sempro dinanzi questi spettri affannosi e orribili.

E molti tentano di sfuggire all' ultimo sfacelo, all' ultima scena, allo spettro della pazzia, col suicidio. come tentò invano il povero Guy de Maupassant.

Egli cercava nella morfina l' ispirazione per una produzione intellettuale, in modo che avvenne in lui ciò che io chiamo la tragedia del pensiero.

E così passano i morfinomani. Passano tristi, soli, nostalgici di una vita migliore, di donne benigne, di amori brucianti. Passano solitari, molte volte derisi, e la loro vita è la più squisita delle sofferenze.

Ed ognuno ha il proprio sogno, ed ognuno lo persegue infaticabilmente.

Vicino ad essi sta la piccola siringa lucida dall' ago lungo ed acuto, alle volte un po' di nausea, poi la vita turbinosa del pensiero e del sentimento.

Ogni dolore, ogni preoccupazione svanisce: prima un assopimento leggero, un senso di benessere delizioso, come se una dolcissima e tiepida primavera interrompesse un inverno rigido e triste. Le cose intorno cominciano a perdere la loro consistenza, a poco a poco li avvolge la bruma leggera del sogno. Ed allora passano le visioni.

Le cose perdono le loro qualità fisiche e si trasformano in elementi di sogno, diventano esse stesse pensieri e sentimenti.

Passano i sogni stanchi, le visioni dolenti; passano gli amori che furono e non sono più.

Passano visioni di paesi meravigliosi che mai essi videro nel passato, e che mai vedranno nel futuro: paesi di sole, paesi dai profumi esotici e strani.

Ed il sogno continua; il reale si compenetra all' inesistente; passano amori lontani e spenti, donne che furono solo nel sogno.

E le visioni crescono con un crescendo vertiginoso, e diventano macabre e paurose. Ed allora avviene la tragedia del pensiero.

Così sempre, finchè il tono si abbassa, l' assopimento diminuisce e succede il risveglio. Risveglio saturo di nausee e di sorprese.

Essi perdono la coscienza del proprio io e della propria personalità; così nel risveglio si guardano le mani, i polsi, e la loro misera e povera carne mortale, come fosse, cosa estranea a loro stessi.

La vita appare come una realtà fangosa. E quindi le ricadute ed i sogni nuovi.

E così passano questi stanchi e tristi malati, questi nostalgici, finchè un più brusco risveglio, un più ruvido contatto con la vita esterna e reale non li piombi in quella pace perpetua che hanno perseguita nella vita, invano, sempre invano.

Achille de Carlo.

DA GORIZIA.

12 gennaio.

Nel campo sloveno. — Viene annunziata per lunedì 29 corr. l' elezione politica suppletoria a Gorizia; quindi non c' è molto tempo da perdere, giacchè prima di quel giorno si deve procedere alle elezioni dirette, cioè quella degli elettori eletti che poi nel 29 eleggeranno il candidato. Intanto si continua nella battaglia. La *Socia* di jeri fa una carica a fondo contro il prof. Berbuc, raccogliendo e narrando contro di lui tutto quello che l' uno o l'altro ne dissero di male da vent'anni a questa parte. Lo trova un candidato impossibile, perchè dipende dal Govermo. Racconta che il candidato Hanig si ritirò e fece (secondo quel giornale) quanto doveva fare un galantuomo. A me consta invece che si ritirò perchè era certo di fiascheggiare. Intanto la *Socia* rimane senza candidato e per ora si accontenta di tirare sassi negli altrui vespai. Chi sa poi non prepari la candidatura per suo compare dott. Tuma, una serpe carniolina riscaldata nel seno del partito sloveno di questa provincia e che già diede molto filo a torcere a don Gregorich, a Coronini ecc.! Basta, l'avvenire sta in grembo di Giove, ma sino al 29 c' è da aspettarsi del bello e del buono, con quattro o cinque can...didati che vorrebbero tutti rodere l'osso medesimo!

Alla ricerca d' un cadavere. — Giorni sono, al cimitero di Canale fu esumato il cadavere d' una donna morta nel mese di luglio La voce pubblica sosteneva che, sotto quel feretro ci dovrebbe essere il cadavere d' un tale Kriznig, giovane fabbro - ferrajo da Dascla, scomparso in quell' epoca e che non fu possibile rintracciare malgrado le più minute indagini. Si sa solo che in un giorno del luglio, possedeva f. 200, che si ubbriacò in compagnia di altri quattro ivdividui..., e poi nulla si seppe più di lui. Dagli scavi fatti recentemente, nulla risultò: la brutta faccenda rimane quindi un mistero.

Al Tribunale. — Ieri due soliti galliziani, respinti dalla polizia di Cormons perchè volevano emigrare in America e sottrarsi agli obblighi di leva, furono condannati a 15 giorni ed alla multa di f. 5.

Certo Luigi Visintin, socialista, il quale a Grad sca aveva profferito parole che costituivano (secondo l' accusa) offese alla maestà sovrana, fu assolto.

Per ultimo, certi Faganel e Loik di di Sanpasso furono assolti dal delitto di corruzione elettorale. Erano accusati di aver comperato voti per le elezioni comunali. Ma i giudici non acquistarono, dallo svolgersi del dibattimento, la convinzione della loro reità.

Siamo nel Medio Evo? — Ieri, a questo ospitale, sezione maniaci, arrivava un povero demente da Lom di Tolmino, portato *in una cassa da morto e legato con funi*. E questa gente vuole essere pioniera di civiltà!!!

Tempo infernale. — Da ieri, soffia qui una bora infernale. Ma pazienza; qui non è nulla al confronto di quello che narrano viaggiatori giunti dalla montagna, dove il vento strappava i sassi da terra e li turbinava in alto come fuscelli!.. Altri viaggiatori provenienti dalla valle del Lisch (da Aidussina) dicono che nel pomeriggio, per non essere rovesciati assieme con la vettura e con la diligenza, dovettero porre nelle medesime grosse pietre quale... zavorra!...

Cronaca Provinciale

Pordenone.

I SOLENNI FUNEBRI
tributati al cav. Damiani.

12 gennaio. (B). — Solenni, imponenti riuscirono i funebri resi alla salma del compianto cav. Damiani.

Autorità amministrative, giudiziarie, bancarie, ogni classe di cittadini vi era rappresentata.

Moltissime e splendide le corone. Notai le seguenti: Famiglia Galvani, Fratelli Galvani, Lucia Damiani - Galvani, Coniugi Cattaneo, famiglia Rusconi, famiglia Solero, famiglia Raetz, Banca di Pordenone, Consiglio d'amministrazione della Banca, fratelli Quirini, dott. Antonio Querini, Banco Arturo Ellero, cav. Zulitti, Congregazione di carità, Suore della Casa di Ricovero.

Intervennero con bandiera le rappresentanze: della Società Operaia, dell' Asilo Infantile V. E. e Casa di Ricovero con Suore.

I cordoni erano tenuti dagli egregi signori avv. V. Marini sindaco, Procuratore del Re cav. Sallenati, cav. Antonio Faelli, R Commissario Selmi, cav. Marsilio, cav. Concini, dott. Chiaradia, Presidente del Tribunale, dottor Arturo Ellero.

Sulla tomba diedero l'estremo saluto i signori avv. Vittorio Marini sindaco, cav. Concini per la Congregazione di carità, l' avv. Galeazzi ed il cav. Marsilio che ringraziò per la famiglia.

Spilimbergo.

Triste fine d' un maniaco. — Il terrazziere Giovanni Zavagno, che era affetto da mania suicida, il giorno 6 gettavasi nella roggia dove annegava.

S. Daniele.

Luce elettrica. — Si crede che per la fine del mese avremo la illuminazione del paese nostro a luce elettrica. Un ingegnere, mandato appositamente dalla casa di Berlino che fornì la dinamo, trovò tutto in buon punto. Certi inconvenienti cagionati dalle intemperie nella costruzione dei muri, sono di nessuna entità.

La concimazione
dei prati in montagna.

Già da qualche anno, ai miei amici della Carnia, aveva inculcato che esperimentassero i concimi minerali nei loro prati di montagna, facendo loro osservare che oltre l'aumentare il loro prodotto, la spesa dei concimi veniva ad essere relativamente poca; se si considera che nella maggior parte la località prativa è quasi impossibile di poter condurre lo stallatico ed anche potendolo, come ad esempio quello che si accumula nelle malghe, lo spargimento diverrebbe molto costoso, amenochè, come in rare località, non vi sia il mezzo di poter amalgamarlo con le acque incanalate per farlo trasportare nei sottostanti pendii.

Quando si conosce per pratica la natura del terreno, non è difficile a stabilire la qualità e quantità di concime per ettaro, o per *settore* da cospargersi nei momenti i più propizi, di autunno o primavera, prima delle nevicate o dopo squagliate le nevi, per aver così a suo tempo i vantaggi che si desiderano.

Eccettuate certe località, è ben vero che in generale il fieno di montagna è di ottima qualità perchè contiene molte erbe aromatiche, ma è altresì verissimo che bisogna sfalciare diversi ettari per verificare a stento una quindicina di quintali di fieno.

Ordunque con la facilità di poter trasportare, sotto poco volume, la materia molto fertilizzante e senza difficoltà per lo spargimento, quei possidenti dovrebbero senza dilazionare mettere in pratica il presente suggerimento, per avere un notevole aumento di foraggio ed un nuovo miglioramento nella qualità; perchè tali concimazioni faranno sparire i licheni, i muschi ed altre erbe parassite che impediscono la libera vegetazione.

Così tutte quelle località, a prato, che fin ora furono poco rimunerative, daranno in tal modo in pochi anni, senza dubbio un lucro inaspettato.

Romanzacco, 12 gennaio 1900.

A. Measso.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.4	749.2	750.0	750 6
Umido relativo	78	55	55	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3. S	4. S	5. S
Term. centig.	1.5	3.3	2.4	1.3

12	Temperatura	massima	4.0
		minima	0.8
		minima all' aperto	0.0
13	Temperatura	minima	0.6
		minima all' aperto	-.0.3

Venti forti a fortissimi settentrionali sulla massima parte della penisola, di scirocco sulla costa Jonica intorno a ponente sulle due isole; cielo vario a Nordovest, sul versante Tirrenico nuvoloso o coperto altrove, pioggie al Sud Sicilia, qualche nevicata al Nord e sull' Appennino, mare agitato o molto agitato specialmente Adriatico.

Passaggi di persone illustri.

Di ritorno da Roma, ieri l' altro sera è passato per la nostra Stazione, diretto a Budapest, Mons. Usj vescovo di Cinquechiese (Ungheria).

— Ieri mattina, proveniente da Roma e diretto a Vienna, via Pontebba, è passato per la nostra stazione il conte Costantino Nigra, ambasciatore d' Italia a Vienna.

— Iersera giunse nella nostra città, e sarà ospite di Mons. Arcivescovo, Mons. Roberto Menini, Arcivescovo di Filippopoli e Vicario apostolico della Bulgaria. Questa sera proseguirà il suo viaggio per Roma.

Consiglio comunale.

Seduta del 12 gennaio.

La sala è affollatissima.

Presiede il Sindaco Senatore Pecile. Presenti, 31 consiglieri.

Letto, è approvato il processo verbale della seduta precedente.

Oggetto 1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1899, deliberato dalla giunta municipale.

Il Segretario ne dà lettura ed il Consiglio approva.

Oggetto 2. Pareggiamento del posto di applicato alle fabbriche (II classe) della sezione tecnica agli altri posti di applicati (I classe). Seconda lettura.

Il Consiglio approva.

Oggetto 3. Consuntivo 1898 del civico Ospitale.

Il cons. Federico Luigi Sandri dice che non è solito discutere i consuntivi delle amministrazioni, ma crede utile la discussione per indirizzare al meglio i preposti all'Ospitale. Crede quindi che le rendite dell'Ospitale, dalle 58 alle 60 mila lire, dovrebbero bastare a sopperire alle spese delle presenze; invece il sussidio del Comune va sempre aumentando. Fa risaltare le fasi di tali aumenti, le cause per le quali si vanno verificando: non sono le spese straordinarie, non sono le presenze aumentate, ma spese che sfuggono alla attenzione del Consiglio comunale. Fa quindi analoga raccomandazione alla Giunta municipale perchè voglia far sue le osservazioni che ha espresso.

Il cons. Giacomelli giustifica l' aumento delle spese per le presenze aumentate e per i cronici; urgente quindi è provvedere per un istituto apposito. Oltre di ciò, ricorda il rincaro dei viveri, la difficoltà di incassare i crediti arretrati, essendo riusciti difficili e qualche volta vani i tentativi di realizzarli. Dice che spese eccessive non si fanno nell' amministrazione ospitaliera, e il cons. Sandri, che ne fece parte, lo sa. Altre spese urgentissime sono giustificate, e le enumera.

Il cons. Sandri ribatte che nel 1896, con un sussidio del Comune di 8 mila lire, si bastava a sopperire alle spese delle presenze; mentre nel 1898 con 10 mila lire in meno di presenze, il Comune contribuì 18 mila lire. Insiste quindi nella sua raccomandazione.

Dopo di che il Consiglio approva il Consuntivo.

Oggetto 4. Lascito di Toppo. Alienazione di un terreno in San Giorgio di Nogaro. Acquisto di una casetta in via Cavour adiacente ad altra casa di ragione del lascito.

Il Consiglio approva.

Oggetto 5. Interpellanze del consigliere signor Pietro Sandri:

a) sui motivi per i quali ancora non fu bandito il concorso al posto di ingegnere municipale aggiunto;

b) sull' osservanza dell' orario da parte degli impiegati municipali e sugli emolumenti che in aggiunta allo stipendio percepiscono alcuni dei medesimi a carico del bilancio comunale.

Il Sindaco, essendo la Giunta dimissionaria, prega il Consigliere Pietro Sandri a rimandare le sue interpellanze, tanto più che la prima parte oramai non avrebbe più ragione di sussistere.

Il cons. Pietro Sandri acconsente alla domanda del Presidente; soltanto fa una raccomandazione, e cioè che al manifesto di concorso per l' Ingegnere aggiunto venga data la maggiore pubblicità in provincia e nella regione.

Il Sindaco, prima di passare all'altro oggetto, comunica che il conte Beretta mandò 500 lire per conto di persona che non vuol essere conosciuta per il riacquisto delle medaglie mancate dal medagliere comunale.

Il consigliere Bosetti vorrebbe che il Consiglio si pronunciasse su questo argomento.

L' assessore Franceschinis risponde che sarà compito della nuova Giunta disporre delle 500 lire, le quali non sono che il principio di pagamento di quanto è stato sottratto.

Il Sindaco dice che non si può fare su ciò discussione, e passa all' ordine del giorno.

Oggetto 6. Dimissioni del Sindaco e degli assessori municipali. Nomina del Sindaco, di sei assessori effettivi e di due supplenti.

Il Presidente invita i consiglieri a formare la scheda per la nomina del Sindaco.

Votanti 30 — Pecile ebbe voti 18; schede bianche 12

Il Presidente dichiara che a termine della legge viene eletto Pecile.

Si passa alla votazione di sei assessori effettivi.

Votanti 30 — Eletti: Comencini voti 18, Perissini 18, Marcovich 16, Schiavi 17. Altri nomi non hanno raggiunto la maggioranza legale e sono: Capellani voti 15, Leitenburg 15; schede bianche 11.

Devesi quindi passare ad una nuova votazione per la nomina di altri due assessori effettivi.

Votanti 30 — Capellani voti 16, Leitenburg voti 16. Schede bianche 12. Rimangono eletti.

Si passa alla votazione di due assessori supplenti.

Votanti 30 — Eletti: Beltrame voti 19, Muzzati 16. Schede bianche 11.

Seduta privata.

Il Consiglio approvò in seconda lettura la già accordata gratificazione ai messi urbani. E così pure per l'aumento di stipendio ad un insegnante.

Approvò l'assunzione a carico del quoto di pensione liquidato dal Monte Pensioni alla già maestra comunale Perissinotti-Driussi e lo sgravio parziale della pensione assegnatale dal Comune.

Accordò alla vedova del già custode del Lazzaretto comunale, a titolo di sussidio, un anno del salario (lire 547) che godeva il defunto.

Sanzionò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Ospitale accordante la gratificazione di lire 200 per ciascuno a due impiegati.

—

Prima di sciogliere la seduta il Presidente Senatore Pecile, dichiarò di riparare ad un'ommissione fatta in seduta pubblica, e cioè la commemorazione del compianto collega, già assessore municipale, Antonio Grassi. Enumerò le sue virtù, l'ingegno pronto ed attivo e le benemerenze che aveva acquistato e che avrebbe potuto acquistare, se la morte non l'avesse côlto, in vantaggio del paese.

Il consigliere Senatore di Prampero si associò alle espressioni del Presidente del Consiglio, pregando la Giunta a presentare le condoglianze del Consiglio comunale alla famiglia del Grassi, colpita da così grave sventura.

Il Consiglio con unanime alzata approvò la proposta.

Il cassiere della Banca d'Italia trasferito a Ferrara.

Il signor Ferruccio Praga, cassiere della Banca d'Italia, sede di Udine, fu trasferito nella stessa qualità a quella di Ferrara.

Il Praga, cugino dell'on. Fusinato, sotto Segretario agli Esteri, è un distintissimo funzionario e negli anni in cui fu ad Udine, seppe acquistarsi la stima di quanti ebbero con lui rapporti d'affari.

Egli sarà soddisfatto della nuova destinazione, che lo avvicina così a Rovigo sua città natia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 14 gennaio dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Su Canzoni Popolari Napoletane»	M. Di Capua
2. Sinfonia nell'opera «I Promessi Sposi»	M. Ponchielli
3. Atto 4.o «Favorita»	M. Donizetti
4. Mazurka «Cuore d'Artista»	M. Rapisardi
5. Exelsior «Quadro IX X XI»	M. Marenco
6. Polka «Biricchina»	M. De Paolis

Caduta fatale.

Jeri venne accolto d'urgenza all'Ospitale certo Enrico Masotti di Valentino d'anni 27, facchino, da Pavia d'Udine, per frattura della rotula della gamba sinistra riportata cadendo accidentalmente da una scala, dichiarata guaribile in 40 giorni.

La ferita del calzolaio.

Venne jeri medicato all'Ospitale il calzolaio Umberto Fabris d'anni 16 da Udine, vicolo Brovedan, per ferita al pollice sinistro riportata lavorando, guaribile in sei giorni.

Vandalismi.

Alle 6 e mezza di jersera un signore, mentre impostava una lettera nella cassetta sita vicino al ponte di S. Cristoforo, si accorse che dalla buca uscivano delle fiamme.

Prontamente gettò e fece gettare entro la cassetta dell'acqua, dandone immediato avviso all'ufficio postale.

Venne verificato però che poche furono e non di valore le lettere guastate dal fuoco e dall'acqua.

Inesistenza di reato.

Ieri mattina, per deliberazione della nostra Camera di Consiglio presso il Tribunale nostro, che dichiarò inesistenza di reato, venne scarcerata quella Luigia Bon-Tonutti, d'anni 38, dei Casali di San Gottardo che era stata arrestata in seguito all'accidente che narrammo, nel quale lasciò la vita il giovane Francesco Di Giusto fu Valentino, d'anni 21, degli stessi Casali.

Pubblicazioni musicali.

Sac. Carlo Rieppi. — Messa breve a tre voci virili (due tenori e basso) con accompagnamento d'organo obbligato.

Casa editrice Marcello Capra, Torino.

Di essa così si legge nella puntata del dicembre p. p. del periodico *S. Cecilia* di Torino: — Ecco una composizione scritta con buonissime intenzioni. Se l'invenzione non corrisponde sempre all'elevatezza del concetto, la trattazione generale delle voci e dell'accompagnamento d'organo, sono assai commendevoli. Questa messa merita di essere raccomandata. Bene eseguita, quantunque facile, può essere di buon effetto.

Congratulazioni vivissime al sacerdote Rieppi.

Si vende presso l'autore, in S. Daniele del Friuli, al prezzo di L. 3,80.

Teatro Minerva.

Scoperto il carattere di *Zazà*, gli autori del dramma non ebbero altra cura che quella di cercare situazioni d'effetto, le quali colpissero subito l'immaginazione ed il sentimento del pubblico.

Guidati da tale idea preconcetta imbastirono con arte intelligente, i cinque atti, senza però abbadare tanto per il sottile alla struttura scenica, all'omogeneità dell'assieme, ed allo sviluppo razionale d'una azione che servisse a dare ancora più risalto e vita all'unico carattere studiato e reso con abbastanza evidenza.

L'interpretazione del lavoro, per parte della Compagnia «*Città di Torino*» fu lodevole.

Emerse su tutti la signorina Bianca Iggius, che fu molto applaudita, e piacquero pure i signori Ruggeri, Fabbri e Falconi.

Fu notata da tutti la ricca ed appropriata messa in scena.

Questa sera si rappresenta: ANIMA, dramma in tre atti della signora Amelia Rosselli.

Domenica: GLI AMANTI di Maurizio Donnay.

Sponsali.

Al distinto professore di musica Arturo Blasich ed alla gentil signorina Emma Medugno, che oggi si giurano fede di sposi, mandiamo sinceri auguri di prospero e felice avvenire.

Comitato udinese PRO TURATE.

Terzo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 885,75.

Alunni delle scuole elementari del Comune di Prato Carnico l. 6, Maestri delle Scuole Comunali di Prato Carnico 3.

Raccolte dal Sindaco di Prato Carnico: Pietro Deotti fu Natale l. 2, Rossi Antonio di Luigi cent. 50, Roia Antonio 2, Casali Antonio 1, Zanier Bortolo cent. 50, Marco Roia Davanzo 1, Polzot Damiano 1.

Professori del R. Istituto Tecnico: Prof. Vincenzo Marchesi l. 1, prof. Giovanni Del Puppo cent. 50, prof. Enrico Bevilacqua cent. 50, prof. l. T. D'Aste cent. 50, prof. A. Tellini cent. 50.

Raccolte dal sig. Beltrame Domenico di Buttrio: Beltrame Domenico l. 2, Dacomo Annoni Clodomiro 2, Deganutti Giacomo 2, Beltrame Luigi 2, Giordani Antonio 2, Roncali Valentino cent. 20, Kircher Ernesto cent. 50, Peruzzi Napoleone cent. 20, Jacomissi Romano cent. 25, Vismara Aniceto cent. 20, Stacco Fabiano cent. 20, De Car Raffaele cent. 60, Tuzzi Giuseppe cent. 51, Borsatta Giovanni cent. 50, Pascolini Giacomo l. 1, Peruzzi Giovanni l. 1, Peruzzi Enrico l, Meroi Pietro cent. 50, Romanutti Giuseppe cent. 52, Burello Vittorio cent. 30, Tolone Valentino cent. 50, Ermacora Ninfa l. 2, Silvia Giordani cent. 25, dott. Rieppi Nicolò l. 1, Giacomo Tomasoni l. 12.

Da riportarsi L. 937,98.

(Continua).

Offerta alla Casa di Ricovero.

Offerta fatta da Capellani avv. Pietro in sostituzione di due biglietti pel ballo dell'Unione Velocipedistica udinese L. 8

Posta economica.

Sig. P. Z., Cividale. — Le lire 4 oggi ricevute furono poste in acconto associazione 1899 rimanendo però ancora lire 3 per il saldo completo.

Per l'avvenire si manterranno le condizioni indicate nella sua cartolina.

Le bizzarrie d'un udinese.

Scrivono da Treviso in data del 12:

Alle 20.30 iersera venivano avvertiti di un tentato suicidio avvenuto alla Frascada. Si diceva che un operaio macchinista avesse tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi nell'acqua del fossato che fiancheggia il Terraglio.

Ci siamo recati sopraluogo ed ecco quanto ci è risultato:

Zannoni Pietro, un bravo fabbro meccanico di Udine, abitante però a Trieste dove abitano anche la moglie di lui e tre figli, aveva lavorato l'altr'ieri presso il sig. Bidoli. Non volendo però sottomettersi alle esigenze del suo nuovo padrone, ieri improvvisamente abbandonò l'officina. E' da notare però che appena giunto a Treviso aveva passato la notte dai carabinieri e poscia era stato presentato all'Ispettore di P. S. trovandosi egli sprovvisto di recapiti.

Lo Zannoni passò l'intera giornata alla Frescada, dove pare abbia alzato parecchio il gomito.

Egli fu trovato in uno stato deplorevole, immerso nell'acqua del fosso di fronte all'osteria Donadon detto il Francese e di là venne tolto dal fornaio Matteo Giudizio, dal contadino Bortolan Eugenio di Dosson e dal facchino Torresan alle dipendenze della ditta Marigo.

Costoro ebbero il loro bel da fare a trasportare lo Zannoni fino alla fattoria dei coloni Bettiol, dove ebbe ricovero fino a tarda sera e dove lo trovammo nella stalla, bagnato come un pulcino e mezzo nascosto sotto il fieno.

Più tardi si recarono colà due carabinieri, i quali lo faranno probabilmente ripartire per Udine.

Chiestogli se era vero che volesse por fine ai suoi giorni ci rispose:

— Ma che! Sto troppo bene a questo mondo ed ho la moglie ed i figli che mi attendono!

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Rispettate le tombe! — Angela Della Vedova di Pozzuolo per furto di fiori, che per ornamento erano posti sulla tomba della defunta signora Petri, venne condannata alla reclusione per giorni 37 ed alle spese processuali.

Simulazione di reato. — Filippo Sturmigh di Masarolis, per simulazione di reato, fu condannato alla reclusione per giorni 41 ed accessori.

Truffa. — Arcangela Bruccoli di Udine, per truffa, venne condannata a 10 mesi di reclusione, a lire 200 di multa ed alle spese.

Rinvio. — Giovanni Oliva di Udine, era imputato di oltraggio. Venne rinviato il dibattimento al giorno 19 corr. per la produzione di un verbale dal locale ufficio delle Poste.

Il rinvio del processo Metz alle Assise di Padova.

La *Gazzetta* di Treviso e il corrispondente trevigiano al *Gazzettino* di Venezia, trovano che il rinvio del processo Metz per *legittima suspicione* dalle Assise di Treviso a quelle di Padova è misura «che riveste un carattere di odiosità morale».

La *Gazzetta*, la quale riporta per intiero la notizia nostra, così scrive:

«Già quando, in tanto strano modo, si è troncata la continuazione del processo a Treviso, si è commentato molto. Maggiori commenti, e a buon diritto si possono far ora: anche perchè — fosse pure l'imputato il peggiore delinquente del mondo — i giudicabili hanno il diritto di non subire carcere preventivo, oltre quello necessario alla istruzione. E ciò in tesi generale, senza parlare pel Metz a cui non ci interessiamo affatto, e che i precedenti pongono, anzi, in luce tanto poco simpatica».

—

«Per noi e per quanti ne hanno parlato in questi giorni, il rinvio a Padova è un vero *rebus*, del quale — naturalmente — non potremo avere la chiave. Ma resterà nel corpo dei giurati trevigiani e in Treviso il diritto di protestare vivamente, contro la condotta a loro riguardo, della Procura generale di Venezia».

Il Cav. Ufficiale

Giambattista Damiani

jeri, quasi improvvisamente veniva tolto all'affetto dei consanguinei e congiunti, ed alla stima dei cittadini che apprezzavano in lui rare qualità di mente e di cuore. In una età in cui poteva ancora prestare proficui servigi alla cosa pubblica, sparì dalla scena triste del mondo, nella quale anch'egli ebbe più disinganni che consolazioni.

Questo mio mesto tributo alla di Lui memoria credo condiviso da tutti coloro che del paese nostro lo consideravano lume e decoro e guida verso il bene; di coloro che lo sanno autore di istituzioni umanitarie avversate da malevoli, ma riuscite ottimamente, perchè immaginate e condotte da mente ferma, riflessiva ed energica, che delle difficoltà si faceva arma a seguire la sua via, se anche la sapeva ingombra di triboli e spine.

Nel poco che io cercai di fare per lo stesso intento suo, lo ebbi sempre consigliere saggio ed incoraggiante nelle mie dubbiezze e nei miei scoraggiamenti, e mi ripeteva sempre che le contrarietà dei malevoli vanno vinte con la imperturbabilità propria di chi fa il bene per trarre il compenso unicamente nella propria coscienza.

La morte di questo buon cittadino è certo un lutto per la città; ma non sarà mai dimenticato quanto Egli operò, quando si volga lo sguardo a questo Istituto che resterà sempre a testimoniare la sua solerzia, la sua tenacia nei propositi utili e decorosi. La Casa di Ricovero è un miracolo a Lui dovuto; senza dire di quant'altro fece per altre Istituzioni cittadine, che lamentavano la sua perdita fino da che, per disgusti patiti, ebbe ad abbandonarle.

Quando Pordenone voleva che qualche bella e buona cosa riescisse, a Lui la raccomandava, e si era certi della piena e perfetta riuscita.

E così la vecchia schiera degli uomini utili al paese va ogni di più assottigliandosi, e tanto che quasi essa è scomparsa.

L'indifferentismo attuale surroga il sentimento e le convinzioni di quei gagliardi, i quali non temevano le contrarietà quando avevano per meta il bene altrui e la soddisfazione dell'animo proprio.

Pordenone, 11 gennaio 1900.

V. Candiani.

Nelle prime ore d'oggi, colpito da morbo ribelle alle cure e alla scienza, volava in Cielo fra gli angeli

Gino Battistoni

d'anni uno.

I Genitori Giov. Battista e Caterina nata Carnelutti dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Non hanno luogo funerali.

Stamane, alle ore una e mezza, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Luigi Pravisani

nell'età di anni 72.

I figli, Pietro, Giovanni, Luigi, Attilio ed Alfonso, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 13 gennaio 1900.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 2 pom. partendo dalla casa in via Treppo N. 25.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.

Articoli e rubinetteria per bagni — Robinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VATER - CLOSET ultimi sistemi

PREZZI MODICISSIMI

Catalogo illustrato gratis a richiesta

Voci di privati.

A proposito della sottoscrizione per un busto a Mons. Antivari.

L'avv. Vincenzo Casasola scrive, in risposta ad una lettera che stampammo sotto questa medesima rubrica

Al signor «Ipsilon»
della «Patria del Friuli».

Non ho nessuna curiosità di conoscervi, nè mi occuperei dei vostri apprezzamenti «*a proposito del monumento a Mons. Antivari*» se non sentissi il dovere di assumere la responsabilità di ciò che forma l'oggetto delle vostre censure con un indirizzo non bene determinato, ma che evidentemente è più largo e più elevato della mia povera persona.

L'idea di associare al ricordo marmoreo a Mons. Antivari nel patrio Seminario, un ricordo anche per il Vescovo Lodi, è stata da me esposta in seduta della Commissione del *Cittadino Italiano*, ed esposta con gli argomenti raccolti nella circolare che io stesso ho minutata, e che poi è stata spedita a tutti coloro che hanno aderito alla proposta pubblicata nel N. 216 dei 25-26 settembre 1899 del giornale.

E per allontanare ogni sospetto di imposizione, e lasciare agli oblatori la più completa libertà di manifestare la propria opinione sulla esposta idea, furono ventilati diversi mezzi: p. e. la convocazione degli oblatori ad una adunanza, la interpellanza per mezzo del giornale, e venne prescelto quello della circolare, ritenuto il più conveniente, ommettendo anche le sottoscrizioni dei membri della Commissione, perchè i loro nomi non avessero in qualche modo ad esercitare una influenza qualsiasi.

Se alcuno degli offerenti, che sono i soli interessati, ritenesse meno opportuno il mezzo prescelto, io certamente non vorrei muovergli rimprovero, mi limiterei a dirgli che io ed i compagni possiamo esserci ingannati nella scelta.

Ma da questo a lanciare l'accusa di crocifissori del povero Antivari, di aver una idea farisaica per estorcere l'adesione di molti oblatori; a voler ravvisare nella nuova proposta una nuova pietra lanciata nella faccia a quel santo, a quel buono, a quel mansueto pastore che ebbe nemici solo i vigliacchi, solo gli ambiziosi, solo i perfidi: ad affermare che si vuole avversare un busto anche dopo la morte di lui, ci corre una distanza infinita.

Chi mi conosce, chi conosce i miei rapporti col compianto Mons. Antivari, saprà anche apprezzare le perfide insinuazioni di chi si nasconde sotto i rami spinosi di una *Ipsilon*.

Da parte mia, e so di essere in questo interprete fedele di coloro che ebbero parte nella proposta concretata nella circolare, respingo con tutta l'energia dell'anima le ingiuriose insinuazioni; e sono certo che S. E. R.ma Mons. Antivari dal Cielo ove gode il premio delle sue virtù, sorride e mi conforta in questa tribulazione.

Udine, 12 gennaio 1900.

Avv. Vincenzo Casasola.

—

La questione, pare, interessa fortemente il nostro clero. Anche oggi abbiamo ricevuto, col timbro postale della città, una cartolina firmata *Verità*, la quale se ne occupa con parole... diremo così, violente, e condanna l'ipocrisia dei nemici di Mons. Antivari. Ma la parola *Verità* non basta, a noi, per i quali è sempre necessario conoscere il nome di chi ci favorisce suoi scritti. E poi, diciamola qui in confidenza: non è forse ipocrisia spedire da Udine una cartolina e scriverla con calligrafia artefatta? Che paure si hanno?

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 —	Germania	131 20
Romania	100 —	Napoleoni	21.35
Sterl. Inglesi	26 90.		

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 12. — Tutto è di lusinga ai detentori perchè perseverino nel sostegno; così essi si mostrano più che mai negativi nell'accettare le offerte loro presentate al disotto dei prezzi richiesti.

Esistevano anche oggi varie domande, ma sia per le suesposte ragioni, sia per la scarsità della merce disponibile, gli affari che ne risultarono non furono proporzionati alle trattative.

Mercato del bestiame.

Sacile, 11. — Mercato con molti animali e discretamente ricercati. I buoi da lavoro pagati a prezzi alti, forse più di quello che si sarebbe aspettato, non potendosi spiegare la deficienza di tali animali. Le vaccine con o senza lattonzoli richieste e bene pagate. La carne in complesso stazionaria oscillando fra le L. 100 e 110 se di scriana e 110 a 115 al quintale di peso netto se di bue. I vitelli lattonzoli da macello pagaronsi da L. 65 a 68 il quintale di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Il terremoto nel Caucaso.

Londra, 12. Il *Times* ha da Odessa: Il terremoto nel Caucaso distrusse oltre 100 villaggi. Furono rinvenuti finora 400 cadaveri.

ULTIMA ORA

Le notizie più recenti dal teatro della guerra.

Londra, 13 Il figlio di lord Dufferin è morto a Ladysmith.

I giornali, commentando i dispacci che informano sui movimenti di Buller manifestano una grande ansietà di notizie. Parecchi ritengono che Buller minacci seriamente il fianco dell'esercito assediante Ladysmith.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

Oggi e domani Panettoni freschi.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Le primarie illustrazioni mediche italiane, i signori professori Baccelli, Cervello, De Giovanni, Grassi, Grocco, Lapponi, Laura; Mantegazza, Murri, Panzeri, Semmola, Tommaselli e tanti altri rilasciarono degli ottimi certificati su questo **Peptone**.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

AVVISO

Cercasi in Udine fuori dazio forza idraulica di circa 30 cavalli con adiacenza di almeno 2000 metri quadrati.

Rivolgersi per offerte all' **Ufficio Annunzi** *di questo giornale.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di **chiedere i nostri campioni.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione** per **abiti** da **sposa** da **società** e da **passeggio.**

Vendiamo in Italia soltanto ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta. 2

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI E SANI

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana; colore a piacere nero bleu, marrone o fantasia alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. nel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L 14, alta 0.80, L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l'**Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor *oppure di* Emulsione *L,* **3.—** *più cent. 60 per posta; tre flac. L* **8.60**, *franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici* **A. Bertelli e C.**, **Milano, Via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le Farmacie.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'Ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAŸ**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumerie

In tutte le Farmacie e Drogherie.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco